

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



### SANTA SOFIA

## Tredici compaesani in Camerun per aiutare i bambini poveri Il racconto di una nostra ex prof

**TREDICI** viaggiatori santasofiesi sono partiti per un'avventura nel paese africano del Camerun dal 9 al 22 febbraio di quest'anno. Sono salpati per ultimare e aprire ufficialmente la struttura costruita grazie ai contributi economici donati dai compaesani di Santa Sofia attraverso lotterie, cene di beneficenza, mercatini di Natale e donazioni della Pro loco di Santa Sofia. Tra i 13 viaggiatori ce n'era una in particolare che ci teneva molto a questa esperienza e alla realizzazione del centro per i bambini camerunesi che non hanno la possibilità di avere un'istruzione adeguata: la nostra ex-insegnante di arte, Lorenza Tedaldi! L'8 marzo è venuta a raccontarci del suo viaggio: «Tutto ha avuto inizio quando don Giacomo è arrivato a Santa Sofia nel 2008 e ha parlato del centro che aveva fondato nel suo piccolo villaggio, che però era difficilmente raggiungibile. Decisero così di costruire un altro centro più vicino alla città, così nel 2009, dopo neanche un anno che il parroco stava a S. Sofia fondammo l'associazione Khalil, riprendendo il nome dall'associazione del Camerun».

**INIZIÒ** così un lungo lavoro. Ecco cosa abbiamo appreso sulla situazione del Camerun grazie all'incontro: è diffusa la lingua francese, è uno Stato dove le ricchezze (petrolio e legname) vanno alle multinazionali, perciò è un paese molto povero e l'agricoltura si basa sulla sussistenza. Una cosa che Lorenza ha notato è il



### **VOLONTARIATO** L'insegnante Lorenza Tedaldi ha raccontato ai ragazzi la sua toccante esperienza

grande divario economico: le persone sono o molto povere o molto ricche, cosa che ha potuto notare quando era a pranzo da una famiglia benestante. Il clima è equatoriale, con una temperatura che raggiunge facilmente i 36°-38° e con l'80% di umidità. Per quanto riguarda la religione il 50% sono cattolici e il 25% protestanti. La scuola è suddivisa in 4 anni di ele-

mentari, 3 anni di medie e 4 anni di superiori. Secondo Lorenza quello del Camerun è un sistema scolastico innovativo perché gli studenti migliori attraverso esami possono saltare alcuni anni, raggiungendo ad un'età precoce il diploma. Per quanto riguarda il nuovo Centro si trova vicino a Edea, distante dalla città solo 2-3 km. «Vi assicuro che il centro è il più bell'edificio della città, che sembra una baraccopoli, con case in muratura fatiscenti e baracche in legno». La prima costruzione che fecero fu il pozzo per garantire l'acqua ai ragazzi. I soldi raccolti venivano mandati all'associazione locale «e così mattone su matto-

ne è venuta fuori questa bella costruzione», afferma con orgoglio Lorenza. Il centro è una struttura a U che potrà ospitare 30 ragazzi circa, ha spazi ottimali per studiare e divertirsi. Oltre alle 20 camere ci sono la chiesa, un refettorio e una cucina. «Ci sono venute le lacrime agli occhi quando da Douala a Edea abbiamo toccato con mano quello che avevamo dato finanziariamente, ma non solo noi del gruppo: ho chiesto soldi quasi a tutta Santa Sofia, per vendere biglietti e oggetti dei mercatini!», ha aggiunto. Durante la permanenza il gruppo ha concluso i lavori: gli uomini hanno pensato agli impianti idraulici, mentre le don-



### CUORE GRANDE

#### Beneficenza

Attraverso lotterie, cene di beneficenza, mercatini di Natale e donazioni della Pro loco, gli abitanti di Santa Sofia hanno raccolto fondi da donare al progetto: un centro fondato da don Giacomo nel suo piccolo villaggio

#### Il centro

Il centro si trova vicino a Edea, distante dalla città solo 2-3 km, è una struttura a U che potrà ospitare 30 ragazzi circa, ha spazi per studiare e divertirsi. Oltre alle 20 camere ci sono la chiesa, un refettorio e una cucina



ne hanno fatto le pulizie. Poi c'è stata l'inaugurazione il sabato 17: al mattino è stata celebrata la messa nel cortile e dopo c'è stato un rinfresco. «Abbiamo ricevuto un sacco di lodi e complimenti dai fedeli. Una cosa che mi ha colpito moltissimo sono state le parole di don Giacomo: 'Non dovete ringraziare i santasofiesi per il loro contributo finanziario, ma per quello che hanno nel cuore, per la loro generosità'. Molto bello deve essere anche stato l'incontro con i vicini, di cui la Lorenza ha riportato il fatto che anche vivendo in estrema povertà avessero il sorriso sulle labbra; questo l'ha fatta pensare a noi, suoi ex-alun-

ni, che pur avendo tutto ci lamentiamo in continuazione. In conclusione vorremmo ringraziare Lorenza per la sua disponibilità nell'averci raccontato questa esperienza di volontariato che vede protagonisti tanti nostri compaesani. Oltre a ciò, ha fatto riflettere noi ragazzi su cosa vuol dire essere felici pur essendo poveri materialmente, perché certe volte è meglio sorridere che essere milionario.

**Francesca Chisci, Lisa Capacci, Safaa Ramdi, Simran Singh (3<sup>A</sup>)  
Caterina Figliuolo, Matilde Mosconi, Vittoria Barchi, Elisa Torricelli (3<sup>B</sup>)**